



DAL MUSEO DELLA PERMANENTE DI MILANO

Un maestro di Brera
AMBROGIO ALCIATI

Dipinti 1916-1929

23 gennaio - 20 febbraio 2011

*Cappella di Santa Maria in Braida
via San Rocco 48, Cuggiono MI*

Orari: martedì-domenica 15-18.30; chiuso lunedì

L'Ecoistituto della Valle Ticino, con il patrocinio del Comune di Cuggiono, organizza nella settecentesca Cappella di Santa Maria in Braida una mostra dedicata ad Ambrogio Alciati, fra i pittori italiani più rappresentativi del primo Novecento, tanto da essere chiamato all'ambitissima cattedra di Pittura dell'Accademia di Brera, dove insegna dal 1920 al 1929, anno della prematura scomparsa, formando un'intera generazione di allievi.

L'iniziativa nasce da una collaborazione con la Società per le Belle Arti ed Esposizione Permanente, la storica istituzione milanese, attiva dall'Ottocento, che ha appena dedicato all'artista una rassegna antologica, conclusasi il 9 gennaio scorso, e nelle cui sale Alciati stesso aveva ripetutamente esposto in vita. È stato un glorioso ritorno a Milano, dopo la mostra in Palazzo Reale del 1975, che ha riportato l'attenzione della critica e del pubblico sulla figura e l'opera del maestro.

Per Cuggiono, Annie-Paule Quinsac – curatore della mostra milanese con Alberto Ghinzani –, tenendo conto dello spazio raccolto della sede, ha individuato e suggerito, fra quelle proposte in Permanente, dodici opere che costituiscono una sequenza con una sua ragion d'essere, in grado di restituire l'atmosfera intimista della pittura di Alciati e nel contempo ripercorrerne l'itinerario creativo.

Nato a Vercelli nel 1878, frequenta il locale Istituto di Belle Arti e nel 1897, con una borsa di studio, si trasferisce a Milano ed entra all'Accademia di Brera. Di qui gli studi ai corsi di Vespasiano Bignami, Giuseppe Mentessi e Cesare Tallone; la Medaglia d'Oro del Ministero della Pubblica Istruzione (1910), il prestigioso Premio Principe Umberto (1914). Già durante l'Accademia, inizia il *cursus* espositivo: alle mostre della Permanente, alle Esposizioni Nazionali di Brera, alle Biennali di Venezia, ininterrottamente dal 1907 al 1920. Nel 1923 l'irrevocabile e irrevocata decisione di non esporre più.

Nel frattempo, s'impone presso l'alta borghesia milanese e i suoi ritratti dei protagonisti di questa classe emergente imprenditoriale (i Bocconi, i Crespi, i Binda, i Visconti di Modrone, gli Erba, gli Züst...). oltre al valore in sé e d'intrigante galleria di personaggi, costituiscono oggi una inedita testimonianza sul clima della Milano postunitaria, orgogliosamente entrata nel ruolo di 'capitale morale'.

Inoltre, erede della Scapigliatura nel privilegiare la figura e la luce d'interni al paesaggio e nel cogliere la psicologia dei committenti e del loro universo, Alciati entra di diritto in quella conclamata ritrattistica 'mondana' europea, che gli anglosassoni hanno battezzato *society portrait* e che esplose proprio nei primi tre decenni del Novecento, rivoluzionando dall'interno i canoni stessi del fare ritratto.

Per informazioni

Tel. 02 974075 – 02 974430 e-mail: info@ecoistitutoticino.org